

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Il potere dei mercati

Se dovesse perdere Sarkozy, come ci auguriamo, una larga fetta del liberismo finirebbe nella "poubelle", come si chiamano in Francia i raccoglitori della spazzatura. Viene da chiedersi se, finalmente gli elettori francesi hanno capito il trucco del liberismo, che ha provocato l'attuale crisi mondiale, che ha privilegiato l'economia della finanza per mortificare l'economia della produzione e del lavoro.

RISPOSTA ■■ Quello che spaventa, di fronte al risultato delle elezioni francesi è la reazione dei mercati. Si era già immaginato nelle ultime settimane che Hollande con la sua proposta avrebbe creato, vincendo, una difficoltà di questo tipo. Che le borse crollassero perché lui è in vantaggio, però, è stato sorprendente anche per i più pessimisti e ci pone di fronte a due quesiti fondamentali per l'avvenire dei paesi europei. Sono davvero liberi i loro elettori di scegliere fra i diversi programmi con cui le forze politiche si presentano al voto o la forza dei mercati è tale da limitare nei fatti la loro sovranità? Chi sono, in secondo luogo, "i mercati" di cui tutti sappiamo che esistono ma a cui nessuno è in grado di attribuire dei volti o delle sedi riconoscibili e di cui nessuno, soprattutto, appare in grado di contrastare le scelte e gli orientamenti "liberisti"? Se il grande capitale internazionale, variamente collegato al sistema bancario è di tanto più forte, oggi, della politica l'obiettivo da perseguire potrebbe davvero essere di nuovo un protagonismo delle organizzazioni sovranazionali capace di mettere in piedi un governo mondiale dell'economia?

GINO ROTELLA

Il suicidio di un ventottenne senza lavoro

Mi è capitato nel fine settimana di tornare per qualche giorno al mio paese di origine, Gimigliano, alle porte di Catanzaro in Calabria. Una piccola comunità di poco più di 2000 abitanti, sconvolta in questi giorni dal suicidio di un giovane di 28 anni. I sommozzatori dei vigili del fuoco e i volontari lo stanno cercando tra gli anfratti del Corace, in piena, dove pare si sia buttato dal ponte che ne collegai lati scoscesi. Hanno trovato soltanto

l'orologio, una scarpa, il telefonino. Un suo amico afferma che gli pesava molto il fatto di essere disoccupato da molto tempo. In verità ci aveva provato a cercarlo un lavoro. E qualche anno fa lo aveva trovato a Perugia. Un lavoro ad alto rischio, dove basta pochissimo per lasciarci la pelle e che gli aveva provocato malesseri e disturbi fisici. Poi arrivò la crisi, e perse il lavoro. Tornò a casa, dai suoi genitori e ricominciò l'odissea del lavoro. Non è riuscito a resistere, ed ora lo stanno cercando in quel punto del fiume dove il nonno aveva un mulino. Un fatto semplice di cronaca locale. Non sappiamo se e in quale statistica verrà inse-

rito, ma Tommaso non era un numero. Era un giovane, come tanti in Calabria, che ha cercato invano un lavoro senza trovarlo. Si è perso, senza averne colpa. Che il Cielo, almeno quello, gli sorrida.

MASSIMO MARNETTO

L'oro

C'è l'oro con cui il miliardario voleva coprire la minorenni in cambio del silenzio. C'è l'oro dei lingotti della Lega, che il tesoriere comprava per il partito con i soldi dei rimborsi elettorali. C'è l'oro delle catenine e delle fedie che molti - soprattutto anziani - vendono perché non ce la fanno più.

CARLO ROSSINI

La gente vota

Sono mesi che sentiamo pseudo esperti che ci dicono che in tutta Europa ci sarebbe una grande disaffezione al voto e che i partiti hanno poca credibilità misurabile in circa 3 - 4 per cento dei cittadini e che quindi vedremo un fortissimo calo della affluenza al voto. Ora sento le percentuali dei votanti in Francia che sono circa del 70 -75 per cento. Mi chiedo ma i giornali hanno collaboratori esperti o tanti lettori di tarocchi o cose del genere?

MADDALENA BERTANTE

Lotta alle malattie retiniche

Mi permetto di attirare la vostra attenzione su di una iniziativa volta a pubblicizzare e sostenere la ricerca contro le malattie retiniche ereditarie, rubricate tra le malattie cosiddette rare, che però colpiscono tanti soggetti e

che spesso condannano progressivamente alla cecità totale. Lo Stato ha purtroppo da tempo rinunciato al proprio dovere di aiutare la ricerca medica che, se supportata adeguatamente, potrebbe trovare delle soluzioni per molti casi e far risparmiare allo Stato stesso e quindi a noi tutti, tanta spesa oggi necessariamente destinata all'assistenza dei ciechi e degli ipovedenti.

GIORGIO

Lo Stato e il suo patrimonio

Il patrimonio dello Stato italiano vale oltre 1.800 miliardi di euro, di cui 700 immediatamente fruttiferi. È questa una delle stime fornite in occasione di un seminario al Tesoro sulla valorizzazione del patrimonio pubblico, come riferito da Edoardo Reviglio, capo economista della Cdp. Gli oltre milleottocento miliardi di euro di attivo dello Stato comprendono crediti, immobili, concessioni e partecipazioni. Credo che si può concordare che il patrimonio pubblico è ingente e che potrebbe essere usato per superare le difficoltà finanziarie attuali. Una dismissione del valore di duecento miliardi comporterebbe una significativa riduzione dello spread, ed una riduzione di 7 miliardi all'anno degli interessi sul debito.

MARIO DELTRATTI

Il dramma del credito

La mancanza di credito sta uccidendo molte imprese e imprenditori, e a seguire anche dipendenti. L'eccesso di credito ha scatenato la più grande crisi dal dopoguerra in poi. Come la mettiamo?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

